

# PROTESTANTESIMO

Anno 58, n. 2-3

Secondo-terzo trimestre 2003

---

## *Questo numero*

Con la presente raccolta di saggi, la Rivista *Protestantesimo* e la Facoltà Valdese di Teologia intendono salutare i Proff. Paolo Ricca e Sergio Rostagno che hanno lasciato l'insegnamento con la fine dell'a.a. 2001-2002 ed esprimere loro profonda gratitudine per l'apprezzato lavoro teologico svolto dentro e fuori dalla Facoltà per 26 anni. È questa anche l'occasione per augurare loro lunghi anni di riflessione e produzione teologica senza più l'onere che comportano l'insegnamento e le responsabilità gestionali di una Facoltà come la nostra.

Contattando colleghi ed amici per la raccolta dei contributi, la Redazione non ha indicato un tema unificante, chiedendo ad ognuno di orientarsi liberamente tenendo conto delle aree in cui si è svolta l'attività di ricerca e di insegnamento di Ricca e Rostagno: la storia della chiesa e l'ecumenica per il primo, la teologia sistematica, l'etica e la storia della teologia per il secondo. Questa impostazione assai libera poteva produrre un insieme disomogeneo, ma un semplice sguardo all'indice dei contributi che pubblichiamo rivela alcuni nessi significativi, che sono innanzitutto espressione di una teologia capace di ascoltare, di recepire interrogativi e dialogare con altre posizioni.

Non tutti gli autori sono teologi; non tutti sono protestanti; molti di loro non sono italiani. Questa fenomenologia riflette il fatto che il lavoro della Facoltà di teologia e dei suoi docenti si colloca su un orizzonte più ampio di quello della minoranza protestante italiana: Ricca e Rostagno si sono particolarmente impegnati in questa direzione, ognuno in base ai suoi interessi e ai suoi contatti (il contributo di Maron richiama ad es. l'esperienza ecumenica dei viaggi di studio alla Facoltà valdese). Per entrambi, la teologia protestante in Italia non può che essere ecumenica, in dialogo con il protestantesimo continentale e d'oltre oceano, ma anche con le altre confessioni cristiane (si vedano i saggi di H. Cox sul Pentecostalismo, di D. Menozzi sulla "purificazione della memoria" in ambito cattolico-romano e di C. Militello su *Fede e Costituzione*). Per entrambi, il discorso teologico è statutariamente aperto al confronto con la filosofia, con la cultura, in primis italiana, con le altre discipline (come appare dal contributo di H. Mottu su "prossemia" e teologia) ed è chiamato ad assumere le problematiche etiche

e politiche del tempo presente. Ciò è particolarmente evidenziato dai contributi filosofici (di M. M. Olivetti e G. Zarone) o relativi all'etica (P. Bühler su etica e storia), alla bioetica (C. Botti e P. Comba su etica e sanità pubblica) e alle questioni etiche e politiche legate alla globalizzazione (U. Beyer e L. Vischer).

Ricca e Rostagno hanno lavorato nell'alveo della grande teologia protestante del XX sec. – e questo vuol dire soprattutto, ad esempio, a partire dall'opera di Karl Barth, Dietrich Bonhoeffer, Oscar Cullmann (cfr. i contributi di G. Bof sulla storia della teologia del '900 e di N. Bosco su Bonhoeffer e di M. C. Laurenzi) – ma certamente, per entrambi, il confronto con i “classici” del pensiero cristiano antico e con la Riforma ha avuto un posto di primo piano. Di questa rilevanza delle “fonti” per l'elaborazione di una teologia attuale e della recezione della Riforma sono emblematici i contributi di H.-M. Barth sulla predicazione secondo Lutero, di R. Brändle su Crisostomo, di G. Conte sui Riformatori, di J. Cottin sull'iconoclastia, di A. Schindler su Agostino e di F. De Michelis Pintacuda su Lutero e Melantone.

Per entrambi, la teologia è un discorso organicamente legato alla testimonianza di cui la comunità cristiana vive e che è chiamata ad articolare responsabilmente anche come pensiero oltre che come annuncio. Non è un caso che la dimensione ecclesiale della teologia attraverso trasversalmente molti dei saggi qui presentati così come la predicazione, la dimensione dell'annuncio, è fondamentale per il protestantesimo, anche e proprio quando si articola come pensiero teologico.

Questi tratti di fondo si sono articolati, come è ovvio, nel quadro delle discipline che i nostri hanno curato e sulla base di inclinazioni personali. Diversi dei contributi che pubblichiamo esplicitano questi riferimenti disciplinari e talora anche tratti specifici di uno o l'altro dei due docenti.

Siamo certi che i lettori accoglieranno questo volume da un lato associandosi di cuore al tributo di gratitudine di cui esso vuole essere espressione, dall'altro come opportunità di avere una panoramica qualificata e arricchente dell'orizzonte entro cui si svolge oggi quella teologia evangelica, a cui Ricca e Rostagno hanno lavorato prima come pastori e poi con 26 anni di insegnamento e a cui continueranno a contribuire.

DANIELE GARRONE, ERMANN0 GENRE, YANN REDALIE\*

\*Per la traduzione dei testi ringraziamo:

Gino Conte, Rahel Genre, Sara Mac Vane, Mit Rollier, Maria Rita Scramoncin.